

Gruppo Consiliare
Una mano per Nonantola

Al Presidente del Consiglio Comunale
Al Sindaco
Alla Giunta Comunale
del Comune di Nonantola

Interrogazione a risposta scritta in merito all'assetto idrogeologico ed il regime del fiume Panaro e dei corsi d'acqua minori per gli effetti riguardanti il nostro territorio.

Atteso che:

- causa i cambiamenti climatici, determinatisi in intensità crescente negli ultimi anni, sia per le sempre più minacciose e consistenti precipitazioni meteorologiche (bombe d'acqua), concentrate in tempi brevi, sia per i cambi repentini di temperatura, abbiamo riscontrato una maggiore criticità della tenuta delle ondate di piena nel fiume Panaro, andando ormai più volte in un anno in stato di emergenza, con livelli del fiume davvero preoccupanti;
- nel quadro dell'impegno della Regione Emilia Romagna per la sicurezza del nodo idraulico modenese si è dato corso a un nuovo intervento lungo il fiume Panaro, per renderne più sicure le arginature, che interessa, partendo dal Ponte di Navicello, diversi comuni oltre il nostro;
- la recente alluvione che ha interessato gran parte del nostro territorio, causando ingenti danni, oltre a interrogarci, di nuovo, sulla tenuta del sistema arginale e del governo delle piene, ci obbliga a riflettere su come e per quanto sia possibile intervenire sul nostro territorio, almeno per conseguire l'obiettivo minimo di limitazione dei danni in caso di nuove esondazioni del fiume;
- a partire dal quadro della pericolosità e del rischio di alluvioni definito con l'attività di mappatura, le norme comunitarie prevedono l'obbligo di predisporre per ogni distretto uno o più Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni (art. 7 D.Lgs. 49/2010 e art. 7 Dir. 2007/60/CE), contenenti le misure necessarie per raggiungere l'obiettivo di ridurre le conseguenze negative dei fenomeni alluvionali nei confronti, della salute umana, del territorio, dei beni, dell'ambiente, del patrimonio culturale e delle attività economiche e sociali. La Direttiva alluvioni è stata recepita nell'ordinamento italiano con il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010 n. 49 che ha individuato quali soggetti competenti agli adempimenti previsti dalla direttiva stessa le Autorità di bacino distrettuali di cui al D. Lgs 152/2006, le Regioni e il Dipartimento nazionale della protezione civile;
- risulta dal Progetto di aggiornamento e revisione del Piano di Gestione del rischio di alluvione dell'Autorità Distrettuale di Bacino per il Po che risorse sono state richieste ma non allocate (secondo il PGRA 2021) per "sviluppare campagne di indagini sul Panaro in situ e di laboratorio

per la caratterizzazione dei terreni di fondazione e dei corpi arginali ed effettuare verifiche di stabilità e resistenza in condizioni di piena e, laddove necessario, in condizioni sismiche”;

- secondo le dichiarazioni di AIPo in merito alla rotta arginale del Panaro del 6 dicembre scorso, affinché possano essere predisposte azioni efficaci e sistemiche di protezione delle arginature nei confronti delle frequenti fragilità causate dalle tane di istrici, tassi e volpi (come reti anti-intrusione o ringrossi delle sagome arginali) sono necessari fondi molto più consistenti rispetto a quelli disponibili;
- sempre secondo le dichiarazioni di AIPo, le casse di espansione di Sant’Anna avrebbero funzionato a regime lo scorso 5-6 dicembre ma la seconda cassa sarebbe rimasta vuota perché non controllabile con paratie mobili, ma attivabile solo attraverso uno sfioro fisso non regolabile e dipendente dalla tracimazione della prima cassa;
- la Corte dei Conti, nella sua Deliberazione del 31 ottobre 2019, n. 17/2019/G (Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico 2016-2018), ha espresso un forte invito a Stato e Governo a produrre “norme e azioni di radicale contenimento del consumo di suolo” (p. 16); ha rilevato, altresì, come il peggioramento dei fenomeni di dissesto idrogeologico rappresentino, ogni anno, per il nostro Paese un forte impegno finanziario e come il consumo di suolo non debba superare la crescita demografica (come già definito dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals-SDGs); ha definito infine come “improcrastinabile un intervento sistemico e decisivo che affronti il tema della salvaguardia del suolo, misura essenziale per la mitigazione e l’adattamento ai cambiamenti climatici e per contrastare il dissesto idrogeologico”;

Tutto ciò premesso, si chiede al Sindaco e alla Giunta Comunale di adoperarsi presso i già citati enti competenti al fine di dare risposta a queste domande:

1. A che punto sono gli interventi per la messa in sicurezza delle corde molli del Panaro, e per quando se ne prevede il completamento?
2. Sono previsti nuovi stanziamenti di risorse per interventi sistematici di monitoraggio e successiva messa in sicurezza della stabilità strutturale degli argini del Panaro, con sondaggi puntuali lungo il percorso volti a verificare la composizione degli stessi e delle loro fondamenta e l’eventuale sussistenza su paleoalvei limoso-sabbiosi?
3. A fronte delle criticità lamentate da AIPo in merito alla tutela della stabilità arginale dall’intervento di specie animali selvatiche con abitudini fossorie, in seguito ai recenti eventi sono o saranno allocate ulteriori risorse per azioni sistemiche per rendere gli argini inderodibili?
4. Se nell’ultimo periodo le casse di espansione di Sant’Anna hanno funzionato a pieno regime, viste le persistenti criticità rilevate con le piene del fiume, si ritiene che si rendano necessarie ulteriori misure per garantire la messa in sicurezza dei nostri territori dalla possibilità di esondazioni del Panaro, quali in primis la regolamentazione del flusso in seconda cassa attraverso paratie mobili, attivabili in caso di rotta arginale a valle delle casse?
5. Sono previsti sul nostro territorio interventi per limitare i danni in caso di alluvione (nuove

canalizzazioni, bacini di laminazione, terrapieni difensivi...)? In caso affermativo, quale ne è l'iter progettuale e temporale?

6. Quale è lo stato del "Piano di gestione del Rischio Alluvioni" (PGRA) per quanto riguarda il Panaro, ovvero quali azioni sono state pianificate, finanziate e intraprese?

E, in riferimento a temi di competenza dell'Ente locale, alla seguente questione:

7. Data l'evidente esposizione di alcuni dei comparti di recente insediamento a possibili eventi alluvionali, al consumo di suolo, collegato strettamente all'impermeabilizzazione del territorio e con effetti a catena al cambiamento climatico, con riferimento alle previsioni di urbanizzazione ancora non attuate, previste dal vigente Piano Regolatore Comunale, quali sono le linee fondamentali e le direttrici primarie a cui si impronteranno nel costruendo PUG le proposte di gestione e di sviluppo del territorio di questa Amministrazione alla luce del rischio idrogeologico?

Nonantola, 22 gennaio 2021.

I Consiglieri di "Una mano per Nonantola"

Gianluigi Monari

Giovanni Serafini